



## «Ciò che buttiamo nutrirebbe 3 miliardi di esseri umani»

Il "peso" degli affamati ancora altissimo rispetto ai Millennium Development Goals. Malnutrizione e obesità sono un rovescio della stessa medaglia: è lo scandalo del nostro mondo

### Il commento

**ANDREA SEGRÈ**

PRESIDE FACOLTÀ DI AGRARIA A BOLOGNA  
PRESIDENTE LAST MINUTE MARKET

**N**el calendario mondiale Ottobre è diventato il mese della sazietà e della fame: ipernutrizione e sottanutrizione che conducono negli stessi luoghi: malattie, povertà, disagi.

Non abbiamo neanche finito di "celebrare" l'Obesity day (10 ottobre), patologia che affligge milioni di persone soprattutto nel mondo sviluppato, con conseguenze sanitarie e ricadute economiche assai gravi (ma anche nei paesi in via di sviluppo il numero di obesi sta superando quello degli affamati) che già arriva la Giornata mondiale dell'alimentazione.

Che ci ricorda il "peso" degli affamati sparsi nei 4 angoli del pianeta, ancora altissimo rispetto ai Millennium Development Goals - dimezzare povertà e fame entro il 2015 - e al piano strategico FAO. Anche se i dati che la FAO ha presentato il 15 settembre con IFAD e WFP sono relativamente incoraggianti: in un anno gli affamati sulla terra sono diminuiti di circa 95 milioni (1 miliardo e 20 milioni nel 2009). Ma non basta.

D'altra parte si registrano tre paradossi. Il primo: la FAO stima che la produzione agricola mondiale potrebbe nutrire 12 miliardi di esseri umani, il doppio degli abitanti del pianeta. Il secondo paradosso è che fame e sazietà, scarsità e abbondanza si incrociano, talvolta pericolosamente: dove c'è denutrizione c'è abbondanza, dove c'è scarsità troviamo obesità. Il terzo riguarda il cibo nella spazzatura: dove finisce tutto il cibo

che si spreca. Si calcola un livello di sprechi che basterebbe per alimentare 3 miliardi di individui. Insomma lo spreco potrebbe rappresentare anche un'opportunità, per qualcuno (non pochi).

**Non sono molte, peraltro,** le analisi scientificamente fondate nel campo dello spreco agro-alimentare. Questo "vuoto", così pieno di prodotti mangiabili, verrà riempito - almeno per l'Italia - dal Libro Nero sugli sprechi da presentare a Bologna il 30 ottobre, giornata conclusiva della campagna europea "Un anno contro lo spreco 2010", promossa da Last Minute Market e dalle Facoltà di Agraria italiane con il Parlamento Europeo.

Qualche numero: nella filiera dal



possibile solo attraverso un mutamento di abitudini collettive. Sul campo Last Minute Market (LMM) ha avviato una quarantina di progetti in altrettante realtà locali che mettono in contatto imprese (ipermercati, ristoranti, case editrici farmacie, coltivatori diretti) con il terzo settore o le istituzioni (mense scolastiche o ospedaliere, case di riposo per anziani, biblioteche). Il vantaggio per i primi sta nella

riduzione dell'invenduto, nell'eliminazione dei costi di smaltimento, nel ritorno positivo di immagine. Il beneficio per i secondi, ovvio, risiede nel ricevere prodotti gratuiti in tempo utile. Tuttavia, è l'intera collettività ad avvantaggiarsi di un sistema che produce meno rifiuti e inquinamento, garantisce una rete di solidarietà sociale, educa le nuove generazioni ad un mondo più ecosostenibile. ❖

### LINK

Per saperne di più:  
[www.unannocontrolospreco.org](http://www.unannocontrolospreco.org)  
[www.lastminutemarket.it](http://www.lastminutemarket.it)  
[www.andreasegre.it](http://www.andreasegre.it)  
[www.nonsprecare.it](http://www.nonsprecare.it)

campo alla tavola si gettano via 20 milioni di tonnellate di cibo che potrebbero nutrire un paese come la Spagna (44 milioni di abitanti) per un valore di 37 miliardi di euro, il 3% del nostro PIL. Insomma nel nostro mondo scarsità e abbondanza, fame e sazietà, produzione e consumo pur scontrandosi non si incontrano: sono i rovesci della stessa medaglia. Un conio che lega malnutrizione, insicurezza alimentare, salute, povertà e spreco. È questo il vero scandalo: non dobbiamo alimentarlo. ❖

**3,25%** dell'ortofrutta  
La percentuale che in Italia resta sull'albero o nell'orto. Corrisponde a 18 milioni di tonnellate

**500** persone  
I commensali che il 30 ottobre parteciperanno al pranzo gratis in piazza con ingredienti che andrebbero sprecate

**2015** l'anno dell'obiettivo  
Secondo i Millennium Development Goals entro quell'anno andranno dimezzate fame e povertà nel mondo